ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

11 Agosto

2021

L'EMERGENZA COVID

Oltre 5 milioni di dosi ma sale la Rianimazione

In Puglia è stata superata ieri mattina la quota di 5 milioni per le dosi di vaccino somministrate: il report sul sito del Governo riporta 5.006.560 dosi, cioè il 98.1% di quelle consegnate (5.103.538). "Le persone completamente vaccinate sono maggiormente protette anche dalle varianti più diffusive attualmente in circolazione. Il numero di persone che necessita di cure intensive è in drastico calo", si legge sulla pagina facebook della Regione Puglia.

Ha già completato il ciclo vaccinale il 94,33% delle persone con più di 80 anni (media nazionale, 91,12%); il 91,91% delle persone fra i 70 e i 79 anni (media nazionale 86,37%); l'86,86% delle persone fra i 60 e i 69 anni (media nazionale 79,64%); il 76,59% delle persone fra i 50 e i 59 anni (media nazionale 71,25%); il 67,03% delle persone fra i 40 e i 49 anni (media nazionale 59,76%); il 52,34% delle persone fra i 30 e i 39 anni (media nazionale 49,42%).

Intanto è salito dal 3% al 4% il tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali pugliesi da parte di pazienti Covid nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia: lo rileva il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Il dato è aggiornato a lunedì sera, ma ieri c'è stato un ulteriore incremento: infatti dai 123 pazienti Covid ricoverati sino a ieri, oggi si è passati a 133, +10 in un giorno. Già lunedì c'era stato un aumento di 12 unità. Nelle terapie intensive, invece, il tasso di occupazione resta fermo al 3%.

Il 90% dei pazienti ricoverati nelle intensive Covid del Policlinico di Bari e della struttura per le maxi emergenze nella Fiera del Levante, non è vaccinato. I pazienti positivi attualmente ricoverati nei reparti Covid delle due strutture baresi gestite dal Policlinico sono 28, di cui 9 in rianimazione (5 nel Policlinico e 4 in Fiera). Complessivamente l'82% dei pazienti non risulta vaccinato e la percentuale raggiunge circa il 90% in terapia intensiva. "E' la dimostrazione che il vaccino protegge dalla malattia", afferma Antonio Civita, coordinatore dell'area Covid della 'Rianimazione II' del Policlinico. Il medico ha in cura nel suo reparto cinque pazienti, "tutti non vaccinati - dice - e uno di loro è anche in trattamento Ecmo". Civita spiega che rispetto ai ricoveri in terapia intensiva dei mesi scorsi, "l'età media è sicuramente più bassa, prima avevamo pazienti tra i 40 e i 70, adesso tra i 30 e i 60".

– **red.cro.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano i ricoveri
Nove su dieci
di coloro che sono
in Intensiva
non sono vaccinati

Il bollettino
Più test, più contagi

316

I positivi
Sono stati registrati
14.240 test con 316 casi positivi,
per una incidenza del 2,2%

1

Le vittime
Registrato un decesso in
provincia di Bari

Green Pass, il Viminale chiarisce si potranno chiedere i documenti

La circolare: i ristoratori non sono tenuti ad appurare l'identità di tutti i clienti, ma sarà lecito farlo in caso di falsi palesi
Negli stadi il compito affidato agli steward. L'intervento di Palazzo Chigi: controlli mirati e sanzioni severe

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il ragazzo ventenne in pizzeria esibisce prontamente il Green Pass, la app VerificaC19 dà il semaforo verde ma sulla schermata di chi controlla appare nome, cognome dell'intestatario e un'età che rivela che quel certificato sarà del papà o del nonno ma non certo suo. O, ancora più evidente, un uomo si presenta con un certificato verde intestato a una donna. Ecco le «palesi incongruenze» a fronte delle quali il gestore o il cameriere di un bar o di un ristorante o l'addetto agli ingressi di un cinema o di un teatro o persino a un concerto, dovranno chiedere al cliente di mostrare un documento di identità. In normali circostanze, invece, «la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale. Si renderà necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme come quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici». Ma soprattutto i cittadini non potranno rifiutarsi di esibire la carta di identità a chi è incaricato dei controlli «anche se il verificatore non rientra nella categoria dei pubblici ufficiali». Come per altro prevede espressamente il Dpcm istitutivo del Green Pass firmato il 17 giugno dal premier Mario Draghi. Anche negli stadi toccherà agli *steward* controllare i Pass. Anche qui, i documenti di identità verranno richiesti solo in caso di incongruenze.

Non è una circolare esplicativa come tante quella firmata ieri dal prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto del Viminale. Palazzo Chigi l'ha visionata parola per parola insieme al ministero della Salute per mettere il suo sigillo a una interpretazione, anticipata lunedì a Torino dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che per 24 ore ha rischiato di mettere in discussione la reale efficacia di uno strumento, il Green Pass, sul quale il governo punta per evitare nuove chiusure se la curva dei contagi dovesse continuare a salire. «Sul Green Pass abbiamo costruito buona parte della strategia di contrasto al virus in questa fase. Le regole ci sono e sono chiare. Tutti devono rispettarle. È giusto essere molto duri con chi non le rispetta», dice il ministro della Salute Speranza.

I controlli – è stato il forte input dato da Palazzo Chigi e naturalmente condiviso dal Viminale – ci saranno e dovranno pure essere visibili. Non toccherà ai titolari delle attività, a cui «non possiamo chiedere di fare i poliziotti» aveva detto Luciana Lamorgese, ma sarà compito dei prefetti prevedere specifici servizi di controllo affidandoli alle forze dell'ordine e alla polizia amministrativa soprattutto nei luoghi della movida e delle località turistiche. Insomma, la consapevolezza che nessuno al ristorante o al cinema chiederà la carta di identità insieme al Green Pass non deve far passare il messaggio del «libera tutti» è stata la raccomandazione di Chigi.

Ecco, dunque, come funzioneranno i controlli. In tutte le attività in cui è previsto il Green Pass (bar, ristoranti, piscine, palestre, cinema, teatri al chiuso, stadi, concerti, luoghi di cultura, mostre, musei), il titolare dell'esercizio o i suoi delegati dovranno chiedere al cliente di esibire il Green Pass e verificare, utilizzando la app VerificaC19, che il *Qr code* inquadrato riceva la luce verde. Sullo schermo del controllore apparirà nome, cognome ed età del titolare del certificato, nessun altro elemento che leda la *privacy*. Il controllo finisce qui, nessuno chiederà il documento di identità tranne in casi di «palesi violazioni». Cosa succede però nel caso in cui nel locale si presentino le forze dell'ordine per un'ulteriore verifica? I clienti dovranno esibire di nuovo Green Pass e stavolta il documento di identità. Se saranno sprovvisti pagheranno una multa da 400 a 1000 euro, a cui si aggiunge una denuncia per falso se la loro identità non corrisponderà alla certificazione verde. Il titolare dell'attività, invece, sarà passibile della stessa sanzione (che se ripetuta tre volte potrà portare anche alla sospensione dell'attività) solo se non chiederà il pass ma non potrà essere ritenuto responsabile di un eventuale uso scorretto.

Una soluzione di compromesso che viene incontro alle proteste dei titolari delle attività senza entrare in contrasto con la lettera del Dpcm che li include nella lista dei cosiddetti «verificatori» prevedendo l'obbligo per i cittadini a mostrare il documento di identità. Modalità ritenuta legittima dal Garante della privacy. Gli esercenti abbozzano: «Chiederemo i documenti solo laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», insiste il direttore generale della Fipe, Roberto Calugi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti
Dall'obbligo alla facoltà

1

Il Dpcm
Il decreto istitutivo del Green Pass firmato il 17 giugno da Draghi, individua i "verificatori" nei titolari e gestori delle attività e prevede l'obbligo per i cittadini di esibire a loro il documento di identità

2

La frenata
Lunedì la ministra all'Interno Lamorgese ha precisato che i gestori dei locali pubblici "non sono tenuti a chiedere i documenti ai clienti ma solo a controllare che abbiano il Green Pass"

3

La circolare
Ieri il Viminale ha chiarito che "la verifica dell'identità della persona in possesso del pass ha natura discrezionale" e diventa obbligatoria in caso di palese incongruenza con i dati anagrafici del certificato verde

Le frasi

▲ **Il ministro**
Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno

Nessuno pretende che i ristoratori chiedano la carta di identità ai clienti: non tocca a loro fare i poliziotti

▲ **Il Garante**
Pasquale Stanzione, garante della Privacy

È consentita la verifica dell'identità dell'intestatario della certificazione verde mediante richiesta di un documento

▲ **Il ministro**
Roberto Speranza, ministro della Salute

Il Green Pass è fondamentale in questa fase. Le regole sono chiare. È giusto essere molto duri con chi non le rispetta

Il Qr code
In un bar di Genova controlli del Qr code sul Green Pass per verificare che i clienti non siano positivi al Covid

LEONI

Domande & risposte

Multe a chi è senza certificato E se l'esercente non verifica rischia fino alla chiusura

Il titolare di un locale non può essere punito se il cliente si presenta con la card di un'altra persona Salvo i casi di evidente incongruenza

Cosa dovrà esibire un cittadino che vuole accedere ad uno dei luoghi in cui è previsto il Green Pass?
È necessario esibire la certificazione verde, con il relativo *Qr code*, in versione cartacea o digitale.

È necessario esibire anche il documento di identità?
Se richiesto dal verificatore, il cittadino dovrà mostrare un documento che attesti la corrispondenza con i dati anagrafici del Green Pass esibito.

Quando si va in un ristorante al chiuso a chi si deve mostrare il Green Pass? E quando?
Al momento dell'accesso alla sala chiusa, personale incaricato dovrà richiedere la certificazione verde e verificarne la validità.

Come avviene questo controllo?
Il personale addetto è dotato di un dispositivo digitale in cui è stata scaricata la app VerificaC19. Inquadrando il *Qr code* della certificazione sullo schermo apparirà un semaforo rosso o verde che rivelerà se il Pass è valido. Se la certificazione è scaduta, non è ancora valida o è stata revocata, scatterà la luce rossa e verrà negato l'accesso.

Quando si ritiene valido un Green Pass?
Dipende dal criterio con cui è stato rilasciato. Se in seguito a vaccinazione si ritiene valido, in Italia, dai 14 giorni dopo la prima dose e per nove mesi dopo la seconda: dopo la guarigione per sei mesi dal primo tampone positivo, in seguito a tampone negativo è valido per sole 48 ore.

È possibile avere un Green Pass non ancora valido?
Sì, se la certificazione è arrivata dopo la somministrazione, ma prima che siano trascorsi 14 giorni, non viene riconosciuta come valida al momento della verifica.

E quando può essere revocata?
In tutti i casi in cui le circostanze che hanno giustificato il rilascio sono cambiate. Ad esempio, se ci si è ammalati dopo aver fatto la prima dose o trascorse 48 ore dal test negativo. O, ancora, se si è fatta la prima dose ma non ci si è presentati all'appuntaementno per il richiamo e sono scaduti i termini.

Cosa rischia un cittadino che accede senza Green Pass in uno dei luoghi in cui vige l'obbligo?
Una sanzione da 400 a 1.000 euro a cui si aggiunge una denuncia penale nel caso in cui si utilizzasse una certificazione falsa o appartenente a un'altra persona.

In quali casi viene sanzionato il titolare di un'attività a cui sono affidati i controlli?
Solo nel caso in cui non richieda il Green Pass prima di consentire l'accesso al locale ai cittadini. Non viene invece ritenuto responsabile nel caso in cui la certificazione fosse falsa. Tranne in casi evidenti.

A quali sanzioni può essere soggetto il ristoratore che non effettua le verifiche?
A sanzioni come quelle dei clienti che possono portare fino alla chiusura del locale per cinque giorni se ripetute tre volte.

Il cittadino può rifiutarsi di mostrare il documento di identità al titolare di un'attività?
Mai. Il cittadino è sempre tenuto a mostrare il documento di identità per la verifica del Green Pass anche se chi glielo chiede non è un pubblico ufficiale.

Come funzionano invece i controlli per accedere a uno spettacolo o a uno stadio?
Anche nel caso in cui si accede a eventi in cui l'organizzazione dispone di un servizio dedicato, con la presenza di steward o altre figure assimilabili, i controlli si limiteranno alla richiesta del Green Pass. Il documento di identità potrà essere richiesto a discrezione del verificatore.

E per gli accessi a piscine, palestre, cinema, teatri?
Valgono ovunque le stesse regole. Esibizione obbligatoria della certificazione verde e richiesta di documenti di identità in caso di evidenti incongruenze o comunque a discrezione del verificatore.

Quindi se il titolare di un bar decide di chiedere il documento di identità ai clienti che accedono alla sua sala al chiuso può farlo?
Sì, non è tenuto a farlo ma se ritiene di farlo può farlo in qualsiasi momento.

Che tipo di controlli sono previsti nei luoghi della movida o nelle località turistiche?
I prefetti hanno il compito di organizzare dei servizi mirati affidati alle forze dell'ordine e alla polizia amministrativa che potranno ulteriormente verificare la documentazione mostrata e l'identità dei cittadini.
—a. z.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass, c'è la stretta: controlli e multe in arrivo Vigili in campo nelle città

▶Per i trasgressori della certificazione sanzioni da 400 e sino a mille euro

▶Polizia municipale, i comandanti: «Poche unità ma verifiche a campione»

Paola COLACI

Al ristorante, al bar e nei locali pubblici senza Green pass o con un falso certificato? Si rischiano multe da 400 e sino a mille euro. E da Palazzo Chigi nelle scorse ore hanno assicurato che, «il decreto varato dal governo Draghi prevede controlli e sanzioni e controlli e sanzioni ci saranno». Verifiche a campione sull'autenticità delle certificazioni che, come ha specificato lunedì in conferenza stampa il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, non spettano ai titolari delle attività ma alle forze dell'ordine. Compresi gli agenti di Polizia municipale che anche in Puglia si preparano a scendere in campo nelle città, al mare e nei luoghi di vacanza che in queste settimane sono presi d'assalto da migliaia di turisti e vacanzieri.

Dallo scorso 6 agosto il Green pass è obbligatorio per sedersi ai tavoli interni di bar e ristoranti e accedere a eventi sportivi, spettacoli ed eventi musicali anche all'aperto. Ma anche per palestre, piscine, centri termali, cinema, teatri, parchi tematici, fiere e congressi. All'ingresso di tutti questi luoghi, dunque, bisognerà consegnare il certificato che attesta la vaccinazione, la negatività a tampone eseguito nelle 48 ore precedenti o la guarigione dal Covid. E per i trasgressori le multe previste vanno da 400 a mille euro sia a carico dell'esercente sia del cliente. Ma titolari e gestori non dovranno chiedere il documento di identità a chi esibisce il pass. Questa verifica sarà invece demandata alla polizia, ai carabinieri e ai vigili urbani con controlli a campione, possibili soltanto attraverso l'esibizione del documento d'identità. Il certificato, convalidato dal Qr code, infatti, contiene solo le generalità del portatore, dal sesso all'età anagrafica. Ma tant'è.

Controlli della polizia locale

Al fine di pianificare attività di controllo mirate sui singoli territori da Bari a Lecce e Brindisi, passando per Gallipoli e Ostuni i comandanti di Polizia municipale sono ancora in attesa de la circolare del Viminale che dovrebbe chiarire nel dettaglio le modalità con cui i controlli andranno eseguiti. A preoccupare i vertici di polizia locale, tuttavia, in questa fase sono principalmente due aspetti. La carenza di vigili urbani rispetto al numero di presenze nelle città. Soprattutto in quelle a maggiore vocazione turistica. Ma anche la concomitanza di interventi e operazioni di controllo e sicurezza sui territori che da settimane ormai vedono impegnate le forze dell'ordine a tutti i livelli. «Restiamo in attesa di indicazioni più certe - conferma Donato Zacheo, comandante della Polizia municipale di Lecce - Certo, questa è una fase più che impegnativa per gli agenti di polizia municipale impegnati nella gestione della movida e degli eventi pubblici, nei controlli relativi all'occupazione di suolo pubblico da parte dei locali e in numerose altre attività di controllo e sicurezza e a Lecce possiamo contare su circa un centinaio di agenti. Se le indicazioni vanno nella direzione di effettuare i controlli, pianificheremo anche queste operazioni di concerto con le forze dell'ordine».

Pronti a scendere in campo anche i vigili urbani di Bari agli ordini del comandante Michele Palumbo. E lo stesso vale per Brindisi. Anche se il comandante il comandante Antonio Orefice non nasconde un certo scetticismo rispetto alla decisione del governo di assegnare la gestione di ulteriori controlli alla polizia amministrativa. «Non ho ricevuto alcuna indicazione da parte del questore né del prefetto, dunque non ho dato indicazioni specifiche ai miei collaboratori - ha fatto sapere - Noi ci atteniamo alle norme e le norme prevedono che gli esercenti possano chiedere, insieme al green pass, i documenti d'identità. Mentre non mi pare corretto che sia chiamata in causa la polizia amministrativa, entità fantomatica che ogni tanto viene richiamata. Sono decenni che avanziamo rivendicazione non tanto dal punto di vista economico quanto della parificazione della considerazione e della dignità professionale».

Controlli e verifiche a campione anche nelle principali località di vacanza pugliesi. A Gallipoli, innanzitutto, dove il comandante della municipale Alessandro Leone in queste settimane può contare su 45 unità alle quali sono già affidati svariati incarichi di controllo e sicurezza. «Per gli agenti queste sono settimane di super lavoro in città - conferma - Ma se le indicazioni del Viminale vanno in questa direzione, ci atterremo scrupolosamente». Pronto a dare indicazioni più certe ai 25 agenti in servizio a Ostuni anche il nuovo comandante Vincenzo Dinoi. «Una volta ricevuta la circolare ministeriale, ci attiveremo per garantire i controlli nel centro cittadino e nelle marine - annuncia - Pur avendo assunto il comando della Polizia municipale di Ostuni solo da pochi giorni, devo ammettere tuttavia che la situazione in città nonostante il gran numero di presenze sembra gestibile e ordinata. Sono fiducioso che anche la movida non riservi particolari problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Attendiamo indicazioni per pianificare i controlli

DONATO ZACHEO

Secondo il Dl gli esercenti possono chiedere i documenti

ANTONIO OREFICE

In città migliaia di presenze per 45 agenti operativi

ALESSANDRO LEONE

Situazione sotto controllo e verifiche anche al mare

VINCENZO DINOI

Certificato verde e carta di identità Ecco le regole per ristoranti e locali

«I ristoratori non devono controllare l'identità dei clienti», ha chiarito nei giorni scorsi la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese dopo le proteste sulle modalità di verifica della certificazione verde Covid-19 da parte dei titolari dei locali in cui è previsto l'obbligo dal 6 agosto scorso. Chi esibisce la certificazione verde per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar, partecipare a spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive o accedere a musei ed entrare in piscine, palestre e centri benessere e in numerose altre attività dovrà, comunque, tenere a portata di mano il documento di identità da esibire su richiesta ai pubblici ufficiali o agli incaricati al pubblico servizio ai quali spetta il controllo.

In arrivo la circolare ministeriale utile a fare chiarezza sui nodi burocratici

Ma come si ottiene il pass? Il certificato viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino - passati 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi),. Ma anche con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti.

Il certificato serve per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non è invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto legge del governo di Mario Draghi che prevede che "i titolari o i gestori dei servizi e delle attività " per le quali serve il certificato "sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni". Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso "Verifica C19", la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno esser svolti anche dalle forze di polizia alle quali spetta il compito di verificare a campione anche la corrispondenza del pass con il documento di identità di chi lo esibisce.

Il Garante per la Privacy tuttavia, rispondendo ad un quesito rivolto dalla Regione Piemonte, nelle scorse ore ha confermato che, «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere un documento di identità agli intestatari del Green pass. «Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del Dpcm 17 giugno 2021», si precisa. E tra i soggetti elencati ci sono proprio i gestori di bar e ristoranti. Sul punto, tuttavia, si attende ancora la circolare ufficiale del Viminale che dovrebbe fare chiarezza sulla questione.

Per il Garante della Privacy abilitati alla verifica anche i titolari delle attività

Ma l'obbligo di Green pass è previsto anche per cinema e teatri, seppure dallo scorso agosto sia aumentato il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entra con certificazione verde, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori sono saliti dai mille a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a mille. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza,è stato fissato un tetto all'aperto di 5mila persone e al chiuso di 2.500 persone.

Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca, ancora, la capienza consentita non può essere superiore 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a mille per gli impianti al chiuso.

Per chi viola le regole o non effettua i controlli, infine, è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

Sul sito www.dgc.gov.it — Tramite **Spid** o **Carta d'Identità elettronica** — *oppure* — Tramite **tessera sanitaria** + **numero identificativo** (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione

Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico — Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no) — Sul sito **www.dgc.gov.it** ci sono i link di tutte le Regioni

App "Immuni" (quella antiCovid) — Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria — Il **QR code** viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet

App "Io" (quella del cashback) — Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda

Medici e pediatri di base/farmacisti — Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale) — La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo

L'EGO - HUB

Scuola, il piano anti-Dad: operatori sanitari in classe e autobus pieni all'80%

▶Ieri nuova riunione del tavolo tecnico tra Regione, dirigenti scolastici e sindacati

▶Al centro del confronto anche la campagna vaccinale degli studenti

Team di operatori sanitari a scuola già da fine settembre per garantire la sorveglianza, lo screening e l'adozione dei protocolli sanitari previsti in caso di contagio da Covid in classe. Ma anche la previsione di un piano trasporti adeguato alle esigenze di migliaia di studenti pendolari che passa attraverso la capienza garantita almeno all'80%. Disponibilità di posti a bordo di autobus urbani e pullman extraurbani utile a scongiurare l'ipotesi di orari differenziati di ingresso e uscita da scuola. Ed evitare assembramenti alle fermate e affollamenti a bordo dei mezzi. Il piano della Regione per riportare in classe in presenza mezzo milione di studenti pugliesi già dal 20 settembre si muove su due direttrici. Ma alla base dell'ipotesi di scongiurare un nuovo anno scolastico in Dad (Didattica a distanza) c'è anche e soprattutto la campagna vaccinale per gli studenti over 12 che in Puglia partirà ufficialmente lunedì 23 agosto. «E ci auguriamo che possa coinvolgere il maggior numero di ragazzi possibile» ha ribadito ieri l'assessore regionale alla Scuola Sebastiano Leo a margine del tavolo regionale per l'avvio del nuovo anno scolastico.

Un incontro che ha visto protagonisti il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale per la Puglia, Giuseppe Silipo, l'assessore Leo e i delegati regionali alla Sanità, PierLuigi Lopalco e ai Trasporti, Anna Maurodinoia. Presenti anche le organizzazioni sindacali e i dirigenti scolastici pugliesi rappresentati da Anp (Associazione nazionale Presidi). «Nell'ambito del confronto l'assessore Lopalco ha fatto sapere che dal punto di vista dell'andamento dei contagi e della pandemia, il prossimo autunno non dovrebbe destare particolari preoccupazioni - ha fatto sintesi Leo - Così come, la collega Maurodinoia ha ricordato che attualmente la capienza a bordo dei mezzi si attesta all'80%. Percentuale che garantirebbe un servizio di trasporto adeguato alle esigenze degli studenti pendolari e potrebbe evitare il contingentamento degli ingressi». Ma la vera "scommessa" per l'assessore regionale alla Scuola restano i Toss. «Contiamo di attivare i Team di operatori sanitari nelle scuole già da fine settembre - ha annunciato - Certo, molto dipenderà dalla disponibilità di personale medico e sanitario nelle Asl ma il concorso regionale per l'assunzione di 566 infermieri in Puglia potrebbe garantire l'implementazione di unità e consentire l'attivazione di un servizio essenziale nelle scuole. Un concetto mi preme rimarcare in ogni caso: il nostro obiettivo è quello di riportare gli studenti in classe». Seppure la Dad dovrebbe continuare a essere prevista comunque per alunni con particolari fragilità o esigenze specifiche. Si vedrà.

Intanto i sindacati della scuola continuano a fare pressing sulla Regione per ottenere garanzie in tempi certi. «Riteniamo che all'incontro odierno (*ieri, ndr*) possa essere dato unicamente il senso dell'avvio di una interlocuzione che, già dal prossimo incontro del tavolo che dovrebbe svolgersi alla fine del mese di agosto, dovrà caratterizzarsi per l'individuazione di piani strategici di azione in grado di fronteggiare eventuali ulteriori recrudescenze dell'epidemia - ha fatto sapere il segretario regionale di Cisl Scuola, Roberto Calienno - Non è più tempo di coniugare i verbi al condizionale e non è più tempo per sperare che in autunno tutto passi. I bisogni per garantire la scuola in presenza ed in sicurezza al 100 per 100 sono sempre gli stessi: informazione circa lo stato di avanzamento del piano vaccinale, adozione del piano sanitario, adozione di un piano trasporti, riduzione del numero di alunni per classe. Insomma non più solo promesse ma atti amministrativi concreti».

Dello stesso avviso anche Giovanni Verga, numero uno regionale di Uil Scuola: «Come accade ormai da tempo, anche questo tavolo è risultato privo di dati concreti da parte della Regione. Non siamo per nulla soddisfatti, sia a causa dei pochi dati disponibili, che della poca concretezza nella programmazione della Regione. Innanzitutto occorre una attenta riflessione sulla mobilità sostenibile e sul trasporto nelle aree interne, anche mediante l'attivazione di un app. Inoltre è impensabile che con un ricambio di personale scolastico che toccherà quasi diecimila unità in Puglia, la Regione possa avere dati attendibili sul numero dei vaccinati e un quadro completo dei trasporti, anche a causa delle classi affollate».

In rappresentanza dei dirigenti scolastici, infine, il presidente regionale di Anp Roberto Romito ha sottolineato: «Attendiamo di conoscere i contenuti del protocollo di sicurezza sul quale al momento sono al lavoro ministero e sindacati. Ma vogliamo comprendere anche attraverso quali modalità si procederà ai controlli e alle verifiche sul green pass».

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da settembre medici e sanitari negli istituti per lo screening

SEBASTIANO LEO

Per ripartire in presenza garanzie su piano sanitario

ROBERTO CALIENNO

È necessario conoscere i dati sui docenti già vaccinati

GIOVANNI VERGA

Regole certe su controllo del green pass anche a scuola

ROBERTO ROMITO

Vaccini, arrivano i rinforzi: per la Puglia 192mila in più rispetto alle previsioni

▶Incremento nazionale, su base pugliese 15% nei prossimi venti giorni: in tutto 928mila

▶Soprattutto dosi di Pfizer per accelerare Raggiunti i 5 milioni di somministrazioni

Vincenzo DAMIANI

Nei prossimi venti giorni, dal 12 agosto al primo settembre, in Puglia arriveranno 928.550 vaccini. Un incremento rispetto alle previsioni di fine luglio, figlio del lavoro svolto dal premier Mario Draghi a livello europeo, come ammesso dal commissario Francesco Paolo Figliuolo lunedì scorso. In Italia arriveranno 3 milioni di dosi in più, per la Puglia l'incremento è di circa il 15%. In particolare, sarà Pfizer ad aumentare le proprie consegne: anziché 131mila dosi, il 18 agosto ne distribuirà in Puglia 219.960, il 25 agosto invece ne porterà 235.170. Fatti i calcoli, negli ultimi 15 giorni di agosto saranno disponibili negli hub 192mila dosi in più rispetto alle previsioni, circa il 15% del totale. Un incremento che permetterà di accelerare nella fase che può diventare cruciale, quella a poche settimane dall'avvio dell'anno scolastico e della riapertura di uffici e fabbriche.

Dal 23 agosto le Asl inizieranno a vaccinare tutti gli studenti che decideranno di aderire alla campagna: in Puglia, tra i residenti da 16 a 19 anni il 60,52% ha già ricevuto almeno una dose; mentre tra i 12 e 15 anni il 23,82% si è sottoposto alla prima somministrazione. Nel resto del Paese, sono 1.061.931 gli studenti nella fascia 16-19 anni che non hanno ancora fatto la prima dose di vaccino anti-covid, pari al 45,73%; 1.772.480 i ragazzi nella fascia tra i 12 e i 15 anni, pari al 76,88%, che non sono stati ancora vaccinati nemmeno con una dose.

Ieri mattina, in Puglia è stata superata quota 5 milioni di dosi inoculate, per la precisione sono 5.018.229, pari al 98.1% di quelle ricevute (5.103.538). «Le persone completamente vaccinate sono maggiormente protette anche dalle varianti più diffusive attualmente in circolazione. Il numero di persone che necessita di cure intensive è in drastico calo», si legge sulla pagina facebook della Regione Puglia. Hanno già completato il ciclo vaccinale: il 94,33% delle persone con più di 80 anni (media nazionale, 91,12%); il 91,91% dei pugliesi fra i 70 e i 79 anni (media nazionale 86,37%); l'86,86% dei residenti fra i 60 e i 69 anni (media nazionale 79,64%); il 76,59% delle persone fra i 50 e i 59 anni (media nazionale 71,25%); il 67,03% dei cittadini fra i 40 e i 49 anni (media nazionale 59,76%); il 52,34% dei residenti fra i 30 e i 39 anni (media nazionale 49,42%). «Superata quota 5 milioni di dosi di vaccino anti Covid in Puglia. Un grande ringraziamento va al personale sanitario e della protezione civile al lavoro ogni giorno nelle sedi vaccinali pugliesi»: ha commentato il presidente Michele Emiliano. Anche lunedì, però, c'è stata una brusca frenata nel numero di inoculazioni complessive, appena 25mila contro una media di 40mila registrata a luglio. È l'effetto combinato della chiusura di molti hub e della riduzione delle consegne dei sieri.

Le Asl, intanto, si organizzano per garantire la maggiore copertura possibile dei giovani, dopo aver raggiunto l'obiettivo di mettere in sicurezza gli over 60. A Bari, ad esempio, anche per gli studenti del Politecnico, oltre che per gli iscritti all'Università, sarà possibile sino al 15 settembre sottoporsi alla somministrazione senza prenotazione. Potranno presentarsi nell'hub a loro più vicino muniti di carta di identità, tessera sanitaria, certificato di iscrizione o tesserino universitario. A Taranto, invece, dopo la dose le aziende agricole aderenti a Campagna Amica ieri hanno offerto ai vaccinati frutta fresca e succhi di frutta.

Le maggiori forniture proprio nella fase chiave: parte la campagna per gli studenti

LE FORNITURE DI VACCINI IN PUGLIA

	10 - ago	12 - ago	15 - ago	18 - ago	24 -ago	25 - ago	31 -ago	01 - set	
	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	moderna	Pfizer	Totale dosi in arrivo
Bari-IRCCS Oncologico									
Bari-Di Venere	11.300	40.950	18.700	69.030	23.200	72.540	23.200	40.950	299.870
Brindisi	3.600	12.870	5.900	21.060	7.300	23.400	7.300	12.870	94.300
Lecce	7.200	25.740	11.900	43.290	14.700	46.800	14.700	26.910	191.240
Taranto	5.200	18.720	8.600	31.590	10.600	33.930	10.600	18.720	137.960
Foggia	5.600	19.890	9.200	33.930	11.400	36.270	11.400	21.060	148.750
BT	3.500	12.870	5.900	21.060	7.200	22.230	7.200	12.870	92.830
TOTALI	36.400	131.040	60.200	219.960	74.400	235.170	74.400	133.380	964.950

L'EGO - HUB

Intanto arrivano buone notizie dagli studi: sia il vaccino Moderna che Pfizer sono efficaci nel prevenire i ricoveri, mentre sul fronte dei contagi il primo sembra essere migliore. Lo affermano due ricerche, ancora in preprint, secondo cui il Moderna sembra più difficile da "evadere" da parte della variante Delta. Nel primo studio sono stati esaminati i dati di 50mila persone vaccinate dal Mayo Clinic Health System. L'efficacia nel prevenire l'infezione da parte di Moderna è scesa dall'86% dell'inizio del 2021 al 76% a luglio, mentre per Pfizer si è passati dal 76% al 42%. «I vaccini sono stati progettati e testati per la riduzione dei casi sintomatici, dei ricoveri e dei decessi - ricordano gli autori - questo studio conferma l'efficacia nell'ottenerla, anche in presenza dell'evoluzione di varianti più trasmissibili. In generale nella popolazione che abbiamo studiato entrambi i vaccini riducono fortemente il rischio di infezione e casi gravi, ma gli individui vaccinati con Moderna hanno metà della probabilità di infettarsi rispetto a quelli vaccinati con Pfizer». Un altro studio, del Lunenfeld-Tanenbaum Research Institute di Toronto, ha esaminato la risposta alla vaccinazione di una popolazione di anziani. In questo caso si è visto che il livello di anticorpi generato dal vaccino Moderna era maggiore rispetto all'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già vaccinato il 60,5% tra 16 e 19 anni e il 23,82% nella fascia 12-15 anni

Nuovi ingressi nelle intensive Il 90% dei ricoverati non vaccinato

Con quattro nuovi ingressi, ieri la Puglia è stata la regione italiana che ha registrato il maggior numero di pazienti Covid trasferiti nelle terapie intensive. Segnali di una recrudescenza della pandemia, anche se i numeri complessivi restano, tutto sommato, sotto controllo: sono, infatti, 20 complessivamente le persone positive al coronavirus assistite nelle rianimazioni. Mentre è salito dal 3 al 4% il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia, come evidenzia il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Il dato è aggiornato a lunedì sera, ma ieri c'è stato un ulteriore incremento: infatti, dai 123 pazienti Covid ricoverati sino a lunedì, ieri si è passati a 133, +10 in un giorno. Nelle ultime 48 ore i ricoveri in Puglia sono aumentanti di 22 unità, una piccola accelerazione che, con ogni probabilità, si continuerà ad osservare almeno sino a fine agosto, quando la quarta ondata, secondo gli esperti, dovrebbe esaurirsi.

Il dato che conforta è che i vaccini stanno mitigando molto gli effetti dei contagi, sia riducendo il numero di positivi sia abbassando il numero di chi si ammala. Basti pensare che il 90% dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive Covid del Policlinico di Bari e della struttura per le maxi emergenze nella Fiera del Levante, non è vaccinato. I pazienti positivi attualmente ricoverati nei reparti Covid delle due strutture baresi gestite dal Policlinico sono 28, di cui 9 in rianimazione (5 nel Policlinico e 4 in Fiera). Complessivamente l'82% dei pazienti non risulta vaccinato e la percentuale raggiunge circa il 90% in terapia intensiva. «È la dimostrazione che il vaccino protegge dalla malattia», afferma Antonio Civita, coordinatore dell'area Covid della Rianimazione II del Policlinico barese. Se si è vaccinati, quindi, è possibile che ci si possa infettare ma è molto improbabile che si sviluppino sintomi gravi, tranne in casi eccezionali dettati dall'età o dalla presenza di più patologie croniche.

Civita ha in cura nel suo reparto cinque pazienti e «tutti non vaccinati», dice. «Uno di loro è anche in trattamento Ecmo», aggiunge. Il primario spiega che rispetto ai ricoveri in terapia intensiva dei mesi scorsi, «l'età media è sicuramente più bassa, prima avevamo pazienti tra i 40 e i 70, adesso tra i 30 e i 60 anni». «Purtroppo - continua - stiamo assistendo ad una fase di ripresa dei ricoveri in rianimazione. La nostra aspettativa, vista la campagna vaccinale, è che non si raggiungano i numeri dell'inverno scorso, ma sono ancora tante le persone non coperte dal vaccino che, dobbiamo ricordarlo, non è la cura ma è prevenzione da malattie. Il dato sconfortante - conclude Civita - è che in piena estate abbiamo continuato a curare pazienti in rianimazione, ma speriamo che l'aumento dei contagi non significhi una ulteriore ripresa in autunno».

Ieri in Puglia sono stati processati 14.240 tamponi e sono stati individuati 316 casi positivi, per una incidenza del 2,2% (lunedì era del 2,6%). È stato anche registrato un decesso in provincia di Bari. I nuovi casi sono così suddivisi: 82 in provincia di Lecce, che fa segnare ancora il record regionale; 35 in provincia di Bari, 27 in provincia di Brindisi, 80 nella Bat, 23 in provincia di Foggia, 57 in provincia di Taranto, 9 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.010.595 test; 247.889 sono i pazienti guariti; 3.652 sono i casi attualmente positivi. In base ai nuovi parametri stabiliti, se in una regione l'incidenza dei casi di infezione settimanali per 100.000 abitanti è compresa tra 50 e 150 ogni 100mila abitanti, per restare in zona bianca, il tasso di occupazione delle terapie intensive non deve superare il 10% o l'occupazione dei reparti ospedalieri non deve superare il 15%. Se questi parametri sono entrambi superati la regione passa in fascia gialla. I valori regionali sono quasi tutti in crescita rispetto alla settimana precedente, fatta eccezione di Lazio, Molise, PA di Bolzano, PA di Trento e Veneto. In particolare, è nelle regioni del Centro-Sud che si vede un maggior peso del Covid-19 negli ospedali: la Sicilia, prima per posti letto occupati con il 13%, infatti, è seguita da Calabria (al 11%), Basilicata, Campania, Lazio e Sardegna.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

In un giorno dieci in più Nei reparti Covid in 133

1 **Ieri dai 123 pazienti Covid ricoverati sino a lunedì, si è passati a 133, +10 in un giorno. Sempre ieri, quattro nuovi ingressi nelle intensive pugliesi: in tutto sono 20 i pazienti più gravi**

Antonio Civita

Civita (Policlinico Bari): «Il vaccino ci protegge»

2 **L'82% dei pazienti non risulta vaccinato, circa il 90% in intensiva. «È la dimostrazione che il vaccino protegge», afferma Antonio Civita (Policlinico)**

Il bollettino: 316 positivi il 2,2% dei tamponi

3 **Ieri in Puglia sono stati processati 14.240 tamponi e sono stati individuati 316 casi positivi, incidenza del 2,2%. Un decesso in provincia di Bari**

Vaccini, il piano per agosto Ecco gli orari di apertura

▶ Rimodulato il funzionamento degli hub sia nel capoluogo che nei centri provinciali

▶ Dal 23 agosto quattro strutture saranno dedicate alla popolazione studentesca

Le vaccinazioni proseguono nonostante le alte temperature e il periodo di Ferragosto. L'Asl di Taranto tuttavia ha riorganizzato le aperture degli hub vaccinali per il mese di agosto, che saranno sempre chiusi sabato e domenica.

Fino al 20 agosto, gli hub rispetteranno le seguenti aperture: l'hub di Manduria sarà operativo il giovedì e il venerdì dalle 9.00 alle 14.00; l'hub di Grottaglie sarà aperto il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 14.00 e il martedì dalle 9.00 alle 18.00. A Martina Franca il centro vaccinale aprirà il giovedì dalle 9.00 alle 14.00 mentre a Massafra l'hub sarà operativo il lunedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 e il martedì dalle ore 9.00 alle ore 18.00. A Ginosa i vaccini saranno somministrati il mercoledì dalle 9.00 alle 14.00. Per ultimo il capoluogo jonico: in questi giorni l'hub presso la Scuola dei Volontari della Aeronautica militare si concede qualche giorno di pausa e sarà chiuso, mentre il centro vaccinale collocato presso l'Arsenale della Marina Militare continuerà a inoculare vaccini e sarà operativo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.

Si riparte quindi la settimana successiva. Nell'ultima settimana di agosto, gli hub di Grottaglie e Martina Franca saranno aperti da lunedì 23 a venerdì 27 agosto dalle ore 9.00 alle ore 16.00, mentre l'Arsenale sarà aperto negli stessi giorni dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Gli altri hub di Taranto e provincia, invece, saranno dedicati alla vaccinazione degli studenti, con calendario e modalità che saranno comunicati successivamente.

Il contatore

Il 65% dei vaccinabili ha già fatto due dosi

Nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 695mila dosi di vaccino. Hanno completato il ciclo vaccinale oltre 330mila cittadini, pari a circa il 65% della popolazione vaccinabile, ovvero con età superiore ai 12 anni. Ieri mattina sono state somministrate oltre 1.300 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 418 presso il centro vaccinale collocato all'interno dell'Arsenale, 418 a Grottaglie e 475 a Manduria.

VACCINAZIONI COVID-19
ORARI APERTURA HUB VACCINALI ASL TARANTO

HUB	9 AGOSTO	10 AGOSTO	11 AGOSTO	12 AGOSTO	13 AGOSTO
GROTTAGLIE	09.00 - 14.00	09.00 - 18.00	09.00 - 14.00	CHIUSO	CHIUSO
MARTINA FRANCA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	CHIUSO
MANDURIA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	09.00 - 14.00
MASSAFRA	09.00 - 14.00	09.00 - 18.00	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00
GINOSA	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	CHIUSO	CHIUSO
TARANTO SVAM	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
TARANTO ARSENALE MM	09.00 18.00	09.00 18.00	09.00 18.00	09.00 18.00	09.00 18.00

HUB	16 AGOSTO	17 AGOSTO	18 AGOSTO	19 AGOSTO	20 AGOSTO
GROTTAGLIE	09.00 - 14.00	09.00 - 18.00	09.00 - 14.00	CHIUSO	CHIUSO
MARTINA FRANCA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	CHIUSO
MANDURIA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	09.00 - 14.00
MASSAFRA	09.00 14.00	09.00 18.00	CHIUSO	CHIUSO	09.00 14.00
GINOSA	CHIUSO	CHIUSO	09.00 14.00	CHIUSO	CHIUSO
TARANTO SVAM	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
TARANTO ARSENALE MM	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00

HUB	23 AGOSTO	24 AGOSTO	25 AGOSTO	26 AGOSTO	27 AGOSTO
GROTTAGLIE	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00
MARTINA FRANCA	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00	09.00 - 16.00
MANDURIA	SEDUTE VACCINALI RISERVATE ALLA POPOLAZIONE SCOLASTICA				
MASSAFRA					
GINOSA					
TARANTO SVAM					
TARANTO ARSENALE MM	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00	09.00 - 18.00

SABATO E DOMENICA GLI HUB SONO CHIUSI.

«Continua lo sforzo della Asl Taranto per garantire il proseguimento della campagna vaccinale – ha affermato Stefano Rossi, Direttore Generale della Asl Taranto – Abbiamo riorganizzato il lavoro negli hub per il mese di agosto, facendo i conti con le giuste istanze dei dipendenti che, dopo mesi di lavoro incessante, meritano qualche giorno di riposo. Il mio ringraziamento va a tutti coloro che lavorano in questa importante attività ma, soprattutto, alla Marina Militare: grazie alla loro collaborazione, infatti, l'hub vaccinale dell'Arsenale rimarrà aperto tutto il mese di agosto dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio, continuando così le sue attività che procedono a gonfie vele».

E per chi invece ha voluto dedicare la notte di San Lorenzo alla vaccinazione ha potuto approfittare della possibilità offerta dalla direzione del centro commerciale Porte dello Jonio fino all'1 di questa notte con la riapertura dell'hub vaccinale di Taranto per una speciale "vax night". Non si è trattato di una sessione speciale di vaccinazione libera perché occorreva comunque prenotarsi per ottenere l'iniezione. Le somministrazioni sono state calibrate nella forma del drive through, cioè in auto, in orario notturno dalle ore 19 fino all'una di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano La nuova fase

L'EPIDEMIA

Vertice coi sindacati, arrivano i team di operatori anti-Covid negli istituti
Previsti anche più bus per gli studenti. Protesta la Uil: «Nulla di nuovo»

Scuola, il debutto dei «Toss» La Regione prepara la ripresa

BARI Il debutto dei Toss (i team degli operatori sanitari scolastici anti-Covid) ma anche l'aumento delle corse, aggiungendo bus e linee per spingere l'utenza non scolastica a non usare gli stessi mezzi abitualmente frequentati dagli studenti. Si muove su queste direttrici la ripartenza del prossimo anno scolastico in Puglia. Almeno, si spera, in presenza. Proposte sul tavolo emerse ieri durante l'incontro tra i sindacati e gli assessori regionali Pier Luigi Lopalco (Sanità), Sebastiano Leo (Istruzione) e Anita Maurodinoia (Trasporti), per scongiurare un altro anno di lezioni in didattica a distanza.

Nodo cruciale di queste settimane la campagna di vaccinazione di tutto il personale scolastico con il conseguente obbligo del green pass. Tra le ipotesi in campo della Regione Puglia il reperimento dei singoli codici fiscali di tutti i dipendenti scolastici – ma sempre nel pieno rispetto della privacy – per avere un quadro più chiaro sul numero reale dei vaccinati e non, specie di quei lavoratori raggiunti dalla somministrazione senza passare dal percorso riservato nei mesi scorsi al mondo della scuola. «L'attivazione dei Toss è sicuramente una buona notizia – commenta Claudio Menga della Flc Cgil Puglia – ma noi chiediamo che ci sia un operatore ogni mille studenti e non ogni 1.500. Abbiamo anche chiesto alla Regione di prevedere tamponi gratuiti per tutto quel personale scolastico che non può o non vuole vaccinarsi. Questo abbasserebbe di molto la polemica in atto sui controlli e sulle responsabilità dei presidi sui controlli dei green pass». Per Giovanni Verga della Uil Scuola si è trattato invece di «un tavolo privo di dati concreti». «È impensabile – dice – che con un ricambio di personale scolastico che toccherà quasi diecimila unità in Puglia, la Regione possa avere dati attendibili sul numero dei vaccinati». «La buona notizia – aggiunge il sindacalista – è che secondo Lopalco dopo questa fiammata di contagi, in ottobre avremo la pandemia alle spalle. L'assessore ha affermato che il 90 per cento del personale scolastico è vaccinato e che il 23 agosto si partirà con la vaccinazione degli studenti nella fascia 12-18 anni».

Intanto dopo l'università Aldo Moro, arriva anche il via libera alla vaccinazione degli iscritti al Politecnico di Bari: da oggi e fino al 15 settembre gli studenti potranno accedere senza prenotazione per la prima dose nell'hub più vicino, muniti di carta di identità, tessera sanitaria, certificato di iscrizione o tesserino universitario.

Il virus però continua a circolare. Ieri la Puglia ha sì registrato un lieve calo del tasso di positività, passato in 24 ore dal 2,61 al 2,21 per cento, ma arrivando a quota 316 positivi sui 14.240 test. La più colpita la provincia di Lecce con 82 nuovi casi; registrato un solo decesso su scala regionale. Sale di un punto dal 3 al 4 per cento il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti Covid, con un più 10 nuovi accessi in un giorno, secondo il monitoraggio Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Nelle terapie intensive, invece, il tasso di occupazione resta fermo al 3 per cento. Scendendo nel dettaglio a Bari, ad esempio, il 90 per cento dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive del Policlinico e dell'ospedale Fiera non è vaccinato. Al momento sono ventotto i ricoverati, di cui nove in rianimazione, e con un'età media tra i 30 e i 60 anni.

Francesco Petruzzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della giornata

316 positivi

2,2% il tasso di incidenza

1 decesso

In un'immagine dell'anno scorso, l'ingresso degli studenti a scuola

Menga (Cgil) Chiediamo tamponi gratuiti per il personale che non può o non vuole vaccinarsi

Le misure

Ristoratori e green pass «Ora clienti all'esterno, la prova del nove arriverà con l'autunno»

A distanza di pochi giorni calano i timori

La scheda

Il caldo sta aiutando a prendere confidenza con il green pass: la gran parte dei ristoranti sta ospitando i clienti all'aperto, dove non c'è obbligo di esibire il certificato. Ma i ristoratori hanno cominciato a sensibilizzare i clienti, in vista dell'autunno quando si tornerà al chiuso

BARI Il sistema non è poi così diabolico come gli addetti ai lavori lo avevano immaginato alla vigilia. Anche se il «merito», va precisato e contestualizzato, è del gran caldo. «Con o senza certificato, quasi tutti chiedono di poter mangiare all'aperto. Per noi il vero banco di prova sarà l'autunno. Quando si tornerà a pranzare e cenare al chiuso» spiegano i titolari di bar e ristoranti. E come negarlo? Il lasciapassare anti-Covid vale esclusivamente per accedere ad alcuni posti al chiuso: tanto per fare colazione ai tavolini, quanto per assistere a uno spettacolo a teatro o al cinema.

I primi cinque giorni dall'entrata in vigore del green pass sembrano non aver stravolto le abitudini del popolo della convivialità e della movida. Almeno a Bari e nel resto della Puglia. E proprio grazie all'afa. Le alte temperature spingono a restare all'aperto, a prediligere un pasto sotto le stelle, piuttosto che all'interno di una sala. E così la filiera del tracciamento imposto dal green pass in molti casi per ora non entra a pieno regime: per accomodarsi all'aperto, infatti, non occorre mostrarne alcuna certificazione verde.

«In Puglia la quasi totalità dei locali è all'aperto, in questa stagione. E anche in quelli che non dispongono di spazi esterni, e che quindi sono obbligati a chiedere ai clienti il green pass per farli accomodare al chiuso, non registriamo particolari problemi. C'è grande senso di responsabilità da parte di tutti, proprio per evitare l'incubo di nuove chiusure» spiega Nicola Pertuso, presidente regionale della Fipe-Confcommercio, la federazione che riunisce oltre 10mila pubblici esercizi pugliesi.

«Anzi – aggiunge – grazie alla App C19 che ci consente di leggere la validità del green pass, stiamo iniziando a sensibilizzare i clienti sulla necessità di dotarsi prima o poi del certificato verde in vista dell'autunno, quando si ritornerà ad accomodarsi nelle sale al chiuso».

Nicola Pertuso (Fipe)
«Stiamo facendo opera di sensibilizzazione sulla necessità di dotarsi del certificato verde»

Uno scenario che ad esempio Nicola Di Bitonto, ristoratore di Poggiofranco, già immagina non di facile gestione: «Ora ho tutti i tavolini all'esterno grazie alle condizioni climatiche e al fatto che non piove da mesi. Ma in autunno immaginate la ressa del sabato sera. Interi gruppi di commensali che arrivano alla stessa ora. Come faremo a smaltire la coda all'ingresso? Io sarò costretto a farli accomodare tutti e poi a passare da ogni tavolo per chiedere di mostrarmi il green pass».

Chi dispone di spazi sia interni e sia esterni confessa che «in fondo non è cambiato molto». «Certo, si impiega qualche secondo in più per controllare il certificato, ma i clienti stanno dimostrando grande senso di responsabilità. È diventato tutto così naturale e automatico, anche con i turisti» spiega Michele Spinelli titolare di un ristorante dell'Umbertino di Bari. «Certo, servirebbe semmai una comunicazione più chiara da parte del governo. E non continui disservizi; conosco clienti che non riescono ancora ad ottenere il green pass». «Nessun particolare problema – conferma Onofrio De Benedictis, titolare di un ristorante nelle vicinanze del Castello -. Anche il cliente che ha il green pass spesso mi chiede di poter mangiare all'aperto. Soprattutto per un fattore psicologico e specie tra la clientela femminile».

In alto il ristoratore Nicola Di Bitonto; qui sopra Michele Spinelli

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viminale: gli esercenti possono controllare l'identità solo in caso di incongruenze

Green pass

La circolare: verifica green pass obbligatoria, possibile anche quella dei documenti

Sara Monaci
MILANO

Una circolare del ministero dell'Interno chiarisce cosa i titolari dei locali devono - o non devono - fare relativamente al controllo del Green pass. Ci sono due fasi. La prima consiste nella verifica del possesso della certificazione verde da parte dei soggetti che intendono accedere alle attività. Tale prima verifica ricorre in ogni caso e proprio «in ragione di ciò è configurata come un vero e proprio obbligo a carico dei soggetti ad essa deputati».

La seconda fase «consiste nella dimostrazione da parte del soggetto intestatario della certificazione verde della propria identità personale mediante l'esibizione di un documento d'identità».

Non si parla dunque di obbligo di chiedere la carta d'identità da parte dell'esercente, se non nei casi di chiaro abuso. Si precisa che «la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è rivolto a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione».

L'obbligo di esibire i documenti rimane a carico del cliente, in caso di illecito, e «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente».

La circolare tuttavia sottolinea l'importanza dei controlli, ribadendo «l'assoluta necessità che venga posta la massima attenzione nelle attività di verifica e controllo circa l'impiego effettivo di dette certificazioni, anche con specifico riferimento alle aree maggiormente interessate dalla presenza di attività sottoposte a verifica ai sensi dell'art.13 del dpcm, facendone oggetto di apposita programmazione in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Questo chiarimento si è reso necessario soprattutto dopo che il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità, rispondendo così al quesito rivolto dalla Regione Piemonte.

La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese era intanto già tornata a precisare che «il ristoratore deve chiedere il Green Pass, ma non spetta a lui controllare i documenti dei clienti».

Gli esercenti in questo modo, con il chiarimento del Viminale, sono riusciti ad ottenere la riduzione del rischio di multe per colpa di eventuali "furbetti", come chiedevano in questi giorni le associazioni di categoria. Tuttavia il giudizio su questa circolare resta sospeso.

Lamorgese ha ribadito inoltre la possibilità di controlli a campione da parte delle forze dell'ordine. «La nostra polizia amministrativa, oltre a continuare a presidiare il territorio, farà dei controlli a campione a supporto dei pubblici esercizi».

Ieri intanto il monitoraggio di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) ha messo in rilievo un aumento dei contagi nella settimana dal 2 all'8 agosto, pari a 68,91 per 100mila abitanti contro i 63,65 del periodo 26 luglio - primo agosto. Tre regioni superano quota 100: Sardegna (142,03), Toscana (119,73) e Sicilia (104,55). Tuttavia resta al 5%, a livello nazionale il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid-19 nei reparti di area non critica degli ospedali. A rischio la Sicilia, con il 14% di posti letto occupati. «I responsabili delle terapie intensive ci dicono che quasi tutti i loro pazienti affetti da Covid non sono vaccinati», dice Giovanni Migliore, presidente Fiaso.

AUMENTANO I NUOVI CASI

Risalgono a 5.636 i nuovi casi di Covid (4.200 ieri) a fronte però di 241.766 tamponi. Sicilia verso la zona gialla

© RIPRODUZIONE RISERVATA